Foglio studentesco

Pg 1 an/ia3

Invia il tuo materiale a:
pagina13@email.it
Oppure clicca sul link:
http://pagina3dici.blogspot.com

Anno II - Numero 13 - 15 Dicembre 2009
Con il contributo dell'Università degli Studi di Verona

PAGINTER13/ARTEDICI/PAGVOIDTREDGINA/TREPAGN

Copenhagen: rimbalzi tra sabato 12 e domenica 13

Alcune traduzioni sparse lungo Indymedia Denmark

Prologo. Copenhagen (Danimarca), 7-18 dicembre, **COP15**. Ciò che accade nella città: la conferenza delle

Nazioni Unite sul clima. Obiettivo: ridurre l'inquinamento ambientale tra il 2013 ed il 2020. Spettri si muovono.

Sabato. Il *Flood for Climate Justice Demonstration* [Straripamento-Dimostrazione per la Giustizia Climatica] accoglie i dimostranti del Global Day of Action. Nel movimento del corteo, la polizia interviene caricando e tagliando fuori alcune centinaia di persone. Per le cinque, i fermati vengono legati ai polsi e obbligati a sedere a terra. A seguito degli arresti di massa (un migliaio?), emergono alcune testimonianze. Se ne riporta qui un resoconto: "Racconti di persone recentemente rilasciate dal centro di detenzione di Valby [quartiere sud-ovest Copenhagen] documentano le inumane condizioni come 'just less than horrific.' Le celle erano sovraffollate, quindi la polizia ha legato alcune persone nelle panche dei corridoi. L'accesso ai servizi è stato vietato e quindi le persone sono state costrette a sporcarsi. I volontari delle cucine del popolo chiesero di poter portare del cibo alle centinaia di prigionieri, ma questo fu negato."

Domenica. Le principali azioni attorno al COP15 (15th United Nations Climate Change Conference) per il 13 dicembre sono (state) *Hit the Production at the Harbour* [colpire la produzione al porto] e *Via Campesina*. I dimostranti di Via Campesina hanno costruito un teatro di strada: contadini e commercio. Lungo il porto camminano i protestanti alle spalle dello striscione Our planet not your business, lasciando informazioni sugli arresti di sabato. La polizia cammina attorno i dimostranti del porto, ed in un'ora dall'avvio del corteo, li blocca e circonda. Cominciano gli arresti ed arrivano i camioncini per il prelievo dei dimostranti.

Mentre **Ban Ki Moon**, segretario generale ONU, sostiene la forza di un "accordo solido ed immediatamente efficace", da Via Campesina, dal porto, e nel movimento di sabato, i dimostranti gridano un Cambio di Sistema piuttosto che un Cambio Climatico. Facendo riferimento agli Spettri di Copenhagen, si attraversa il carcere di Valby, le strade, e le piazze percorse dalla scia del Global Day of Action. Se il COP15 raggiunge un piano d'accordo per la riduzione dell'inquinamento ambientale, se il teatro dei ruoli di governo di Copenhagen non gratta i nervi di chi ne legge, l'aria la respiro io ora, leggendo. (continua)

VISIONI

In Sicilia c'è un uomo. In Sicilia c'è un uomo che ha preso coscienza di com'è il mondo e di quanto noi razza umana ci stiamo impegnando per distruggerlo. Quest'uomo, anziché lottare inutilmente o fregarsene di tutto ciò come la maggior parte delle persone fanno, ha deciso di dipendere solo dal sole. Quest'uomo si è comprato un terreno in Sicilia, con la sua sorgente dell'acqua, i suoi campi da coltivare ed energia fornita dal sole. Quest'uomo fa il fattore per vivere, vive con la sua famiglia in mezzo alla natura e riesce a vivere senza stenti, grazie ai frutti della sua terra. Questa persona ha deciso di impegnarsi a non inquinare più di quanto non dovrebbe fare una singola persona in un anno. Ha deciso di essere così rigido nel suo intento, da seguire una tabella di marcia, annotandosi giorno dopo giorno i km che percorre con la sua auto e calcolandosi la quantità di CO_2 emessa, in modo da non superare la quantità massima annua consigliata.Quest'uomo ha un sogno, ed è quello di visitare il Sud America, ma è da quarant'anni che aspetta di realizzarlo perché aspetta l'occasione giusta per farlo, aspetta che ci sia una nave in grado di portarlo nel momento giusto, aspetta una nave, non un areo, quello inquina troppo. Lui aspetta, perché secondo lui da sempre viaggiare è stato qualcosa di difficile e faticoso e soltanto negli ultimi tempi, grazie alle grandi macchine inquinanti è diventato facile. Facile sì, ma a discapito della salute della Terra, e quindi della nostra.Quest'uomo è stato coraggioso a rinunciare a tutte le comodità inquinanti della tecnologia e, soprattutto è un esempio estremo visto che oramai penso quasi nessuno rinuncerebbe al piacere dei nostri confort. Basta però poco ad inquinare di meno, bastano piccoli accorgimenti che sono comunque piccoli passi verso un mondo migliore e più pulito, più vivibile. Matte

RuBaRe, RUbaRE, ruBAre, rUbArE, RUBare, rubAre, RUbaRE, ruBAre, RUBARE..
Quando ricominceremo ad indignarci?

RUBARE..prendere di nascosto o con violenza ciò che appartiene ad altri. Due donne hanno rubato. Due casalinghe di 53 e 55 anni hanno rubato. Due signore hanno rubato 165 euro di spesa al supermercato Alì. Le due ladre sono state portate nel carcere femminile della Giudecca martedì mattina perché hanno rubato. Le due ladre sono state scarcerate ieri mattina in attesa del processo con rito direttissimo, vista la flagranza, per rispondere del reato di furto aggravato. Le due ladre hanno compiuto il loro furto a Dolo (Venezia) ma sono di Marghera. Marghera..Porto Marghera è una di quelle zone d'Italia, come ce ne sono altre, in cui la vita delle famiglie dipende interamente e gira attorno dall'industria pesante, ed è a rischio proprio perché vive gomito a gomito con il Petrolchimico e con l'inquinamento prodotto da tutto il Polo Chimico. A Marghera la crisi non è qualcosa che si sente in televisione o si legge sui giornali, non è lo spauracchio annuale di cui tutta l'Italia si riempie la bocca, non è una fase passeggera in cui tirare la cinghia; ma è una situazione reale e concreta che da anni schiaccia le famiglie-dipendenti da questo tipo di industria che sempre più spesso ha fatto l'occhiolino all'estero. RUBARE..non necessariamente si riferisce a qualcosa di fisico, ma è rubare anche la sicurezza di arrivare alla fine del mese con uno stipendio, è rubare togliere la certezza di un lavoro e sostituirlo con la cassa integrazione. Ma non si può arrestare e processare nessuno in direttissima per questo furto. E così la notizia uscita su La Nuova di Venezia e Mestre, ripresa da La Repubblica, sottolinea la sorpresa per questo gesto e le due donne perdono il loro ruolo di donne e si trovano etichettate come ladre e quindi normalmente detenute per quattro giorni in carcere. Nessun tentativo di avvicinarsi.. "Non c'è volontà di comprendere e questo corrompe la società, cui riesce più semplice credere che i buoni son qua e i cattivi là". Neanche l'ombra del misfatto sul Il Giornale, coerentemente con quanto pensa il suo direttore, il quale ritiene che «i media disegnano una realtà tragica: disoccupati, gente che muore per strada. Adesso, io non ho mai visto cadaveri per strada. Anche i giornali, non segnalano cadaveri. Ma allora se non riesci ad arrivare alla fine del mese, perché non muori?».

E adesso imparo un sacco di cose in mezzo agli altri vestiti uguali tranne qual'è il crimine giusto per non passare da criminali. C'hanno insegnato la meraviglia verso la gente che ruba il pane ora sappiamo che è un delitto il non rubare quando si ha fame ora sappiamo che è un delitto il non rubare quando si ha fame.

Marlene

SagoME (1/3)

Stavano davanti alla mia finestra. Tre sagome, nere. La luce alle spalle, negli appartamenti, tracciava i contorni del nero di cui erano fatti i loro corpi. Ombre. Due stavano sotto, le mani protese. Un individuo era invece sospeso un paio di metri sopra. Un'altra stanza. Un'altra luce. D'improvviso la finestra di sopra perse l'illuminazione. Non so come udivo il suono dell'orologio. Poi la luce viene accesa, la stanza dell'individuo è visibile. Il suono dell'orologio continua, e dietro l'incavo della finestra, sono ora due le figure nere che si ergono in piedi. Dritte ed immobili, sento una voce: "il lampione brucia di notte". Non ho il coraggio di abbassare lo sguardo sulla finestra di sotto. (**continua**)

Pagina/13 (versione 0.Bendata)
Scrivi a pagina13@email.it guardado il blog
pagina3dici.blogspot.com